

## LE QUATTRO COLONNE DELLA SAPIENZA

Presso le nostre edizioni

L. Mazzinghi, *Abitare la città*

A. Mello, *Chi è profeta?*

A. Mello, *Evangelo secondo Matteo*

A. Mello, *L'amore di Dio nei Salmi*

*Il più bel canto d'amore. Letture e riscritture del Cantico dei cantici*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato  
è disponibile sul sito*

[www.qiqajon.it](http://www.qiqajon.it)

ALBERTO MELLO

## Le quattro colonne della sapienza

AUTORE: Alberto Mello

TITOLO: *Le quattro colonne della sapienza*

COLLANA: Sympathetika

FORMATO: 17 cm

PAGINE: 140

IN COPERTINA: Emanuele Luzzati, *Rabbi Loew*, tecnica mista e collage su carta  
(1995), Collezione privata

© 2017 EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE  
13887 MAGNANO (BI)

TEL. 015.679.264

ISBN 978-88-8227-489-4

EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE

## INDICE

7	Premessa
11	La sapienza, che cos'è?
17	Sapienza come scienza
19	Sapienza come arte
22	Sapienza come relazione personale
24	La cognizione del dolore
29	Proverbi: lo studio
30	Il proverbio ("mashal")
34	L'istruzione ("musar")
38	Il buon uso della lingua
41	La ricerca della sapienza
45	Trovare una donna
51	Qohelet: il lavoro
53	I limiti della conoscenza
58	Una bussola per orientarsi
61	La delusione per la nostra fatica
65	Vecchiaia e morte

70	La gioia
74	Il timore di Dio
79	Cantico: l'amore
80	Due tipi di amore
83	Interpretazione allegorica e/o letterale
86	Composizione del libro
88	Inizio e fine del libro
92	Amore e sogno
96	Amore, malattia e morte
103	Giobbe: il dolore
106	Il tema di fondo
110	Una lotta con Dio
114	La necessità di un mediatore
118	Elihu, il mediatore?
125	L'ironia di Dio
130	La verità di Giobbe
137	La sapienza, da dove viene?

## PREMESSA

Lawrence d'Arabia ha intitolato *I sette pilastri della sapienza* le sue memorie della rivoluzione araba contro i turchi<sup>1</sup>. Nel libro dei Proverbi si dice, infatti, che la sapienza, personificata, si è costruita una casa fondata su sette colonne (cf. Pr 9,1), che forse sono le sette raccolte di cui si compone il libro.

A me ne bastano quattro, che corrispondono ai quattro libri sapienziali di Proverbi, Qohelet, Cantico dei cantici e Giobbe. Certo non sarebbe difficile aggiungere altri libri, come Siracide, Sapienza e gli stessi Salmi, che in buona parte possono essere considerati sapienziali. Ma i quattro sopra menzionati secondo me sono suf-

<sup>1</sup> Cf. Th. E. Lawrence, *Seven Pillars of Wisdom*, London 1935 (tr. it.: Id., *I sette pilastri della saggezza*, Milano 1949).

ficienti a delineare un quadro esauriente della sapienza biblica.

Qui voglio soprattutto dichiarare la mia dipendenza dalla ricerca precedente di alcuni cari amici. Benoît Standaert mi ha trasmesso oralmente questa pista di “tre cose, anzi quattro” per definire la sapienza ebraica. A sua volta, mi ha confessato di averla ricevuta dal suo maestro Aelred Cody. Ma nel passaggio dall’uno all’altro e all’altro ancora, ciascuno ci ha messo qualcosa di suo. Ad Alviero Niccacci devo altre due cose: l’accostamento dei testi egiziani al Cantico dei cantici e la valutazione positiva dell’intervento di Elihu nel libro di Giobbe<sup>2</sup>. Ma altri dovrebbero essere ricordati, in maniera ancora più generale: sicuramente Luca Mazzinghi per i Proverbi e Roberto Vignolo per Qohelet.

Questo libro è il distillato delle lezioni tenute allo Studio teologico gerosolimitano, nel quadro dell’insegnamento degli scritti sapienziali (anche di quelli che non sono qui presentati).

<sup>2</sup> Cf. A. Niccacci, *La casa della sapienza. Voci e volti della sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994.

Oltre agli amici ricordati, lo dedico anche agli studenti che hanno frequentato queste lezioni, francescani e non.

## LA SAPIENZA, CHE COS'È?

Tutti consideriamo la sapienza come un bene desiderabile, anzi indispensabile a una vita buona e felice, ma poi ci riesce difficile precisare in che cosa consista, o come ottenerla. Sapienza è un fatto puramente interiore, un atteggiamento contemplativo, un esercizio intellettuale? Queste definizioni non sono inesatte, ma ancora parecchio approssimative se ci confrontiamo con la Bibbia ebraica. Siamo infatti in ricerca di una risposta più biblica, il che significa anche meno astratta, forse più articolata.

Nella Bibbia, particolarmente nel libro dei Proverbi, si paragona la vita dell'uomo a una via, a una "strada", e capire dove ci porta questa strada definisce anche che cos'è la sapienza per la Bibbia: "Sapienza dell'accorto è capire la sua via" (Pr 14,8).

Dunque la sapienza è un tratto esistenziale, è un fatto imprescindibile per orientarsi nella vita: è un “saper vivere” che abbraccia tutte le dimensioni dell’esistenza. La sapienza biblica è molto concreta. Non è una filosofia, anche se lo stesso termine greco *sophía*, come l’ebraico *ḥokhmà*, inizialmente era radicato nell’esperienza, nel saper fare e non solo nel pensare.

Diciamo che la sapienza è una certa, corretta, esperienza del mondo. Ma subito aggiungiamo, con un detto più volte citato, che per gli antichi “le esperienze del mondo erano sempre ... esperienze di Dio”<sup>1</sup>. La sapienza è certamente la componente più laica, e per questo più universale, della Bibbia ebraica, quella che è più debitrice anche della ricerca dei popoli vicini, dall’Egitto alla Mesopotamia.

Non per questo cessa di essere “religiosa”, almeno nel senso che l’origine e l’autore della sapienza è Dio stesso, e quindi la ricerca della sapienza è anche, implicitamente, una ricerca di Dio. Per la Bibbia, e per le sapienze antiche,

<sup>1</sup> G. von Rad, *La sapienza in Israele*, Torino 1975, p. 65.

Dio e mondo non sono dissociati. Infatti questa ricerca andrebbe delusa se Dio stesso non avesse posto, nel mondo, un senso che, dopo tutto, resta ancora decifrabile, rimane ancora attingibile, ma che lui solo può rivelare:

Il cuore [la mente] dell’uomo pensa molto  
alla sua via  
ma è JHWH a dirigere i suoi passi (Pr 16,9).

Da JHWH sono diretti i passi dell’uomo:  
come può l’uomo comprendere la sua via?  
(Pr 20,24).

Dunque è certamente necessario uno sforzo di comprensione, un’applicazione del pensiero. Ma la vera sapienza non è disgiungibile dalla consapevolezza che la vita è un mistero più grande della capacità intellettuale di venirne a capo, e proprio la coscienza di questo limite è sapienza.

Nel libro di Giobbe si parla di questo mistero divino che anima il mondo, la vita degli uomini. Si parla, più precisamente, della “pienezza” o “perfezione” della sapienza, e questa viene descritta secondo le quattro dimensioni del mondo,